

**L98 - Frangioni 1994, pp. 115-116, n. 145 - busta n. 780/4,  
514196**

Filippo di Iacopo alla compagnia Datini di Genova, Milano 27.07.1392 (Genova 30.07.1392)

Al nome di Dio. A d 27 di luglio 1392.

A d #\*\*@ di giugno da Firenze vi scrissi quanto fu di bisogno e anchora da Vinegia a d 15 di questo ve ne mandai una prima e perch uno mese e pi fa non ebbi vostra dir pocho per questa.

Io non so quanto avete seghuito de' miei panni n simile delle borse e perch io sono per esere qui alquanti d anchora vi priegho non vi sia fatica per una prima lettera avisarmi di quanto n'avete fatto o potesi fare e la lettera date chost a' Sardi che lle manderanno.

Assai v' detto inn altre sopra dette chose sicch non so che pi dire mi vi posse solo vi richordo lo spaccio e te Lucha ne priegho quanto possso #[sic]@ fanne chome se tuoi fossono, rispondete.

Non v' altro a dire e se in questi pochi d che qui a stare posso per voi niente lo scrivete. Cristo chon voi.

Filippo di meser Iacopo in Milano.

Io qui sentito chost toccha di mortalit: se chos fosse mi disspiacerebbe e per avisamene e dite se a nessuno di nostri toccho la zita. Che Dio tutti ne ghuardi e se troppo forte vi fosse io mi starei per ora qui.

Francesscho di Marcho e Andrea di Bonanno e compagni,  
in Gienova.